



COMUNE DI TORRAZZA COSTE
PROVINCIA DI PAVIA
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 21... Reg. Delib.

N.....Reg. Public.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) ANNO 2013.

L'anno duemilatredici addi' ventisei del mese di giugno alle ore 21.00, nella sede comunale previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ordinaria** ed in seduta pubblica di **prima** convocazione.

Risultano:

N. d'ord.		Presenti	Assenti	N. d'ord.		Presenti	Assenti
1	ERMANN0 PRUZZI	si		8	ENRICO MILANESI	si	
2	AURELIO MUSSO		si	9	MARIO RICCI	si	
3	DANIELE GABETTA	si		10	LUIGI BERUTTI	si	
4	ANNA MARIA BOSCHINI		si	11	GIUSEPPE GIRANI	si	
5	ENNIO TUNDIS	si		12	GIUSEPPE RASO	si	
6	ALESSANDRO GHIA	si		13	ANGELO PIERGIORGIO BELLINZONA		si
7	ERNESTO MALACALZA	si			Totale n.	10	3

Sono altresì presenti gli Assessori non consiglieri comunali (partecipanti senza diritto di voto):
Gaiotti Alessandro (Vice-Sindaco), Moroni Marisa

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Elisabeth Nosotti, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il sig. Ermanno Pruzzi-Sindaco assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) ANNO 2013.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 8 del D.P.R. 27.04.1999, n. 158, che così recita:

"1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del D.lgs. n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del D.lgs. 05.02.1997, n. 22, e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero i singoli Comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

2. Il piano finanziario comprende:

a) il programma degli interventi necessari;

b) il piano finanziario degli investimenti;

c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;

d) le risorse finanziarie necessarie;

e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

a) il modello gestionale ed organizzativo;

b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;

c) la ricognizione degli impianti esistenti;

d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'art. 12, determina l'articolazione tariffaria. (...)"

Ritenuto di redigere un Piano Finanziario per l'esercizio 2013 relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, in conformità al D.P.R. 27.04.1999, n. 158, sulla base delle previsioni di spesa ed investimenti diretti ed ai dati trasmessi a questo Ente dalla ASM - Azienda Multiservizi spa di Voghera;

Considerato che il Comune di Torrazza Coste svolge direttamente il servizio di spazzamento con personale e mezzi propri e che, in qualità di socio dell'ASM -Voghera spa viene dallo stesso servito per quanto concerne il rimanente ciclo del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani;

Visto il Piano Finanziario che in allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto il D.P.R. 27.04.1999, n. 158;

Acquisito il parere di regolarità tecnico-contabile del responsabile del servizio ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 49 e 147 *bis* del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000:

PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Con voti n. 7 favorevoli e n. 3 contrari (Berutti, Girani, Raso) resi per alzata di mano dai 10 presenti e votanti;

DELIBERA

1. di approvare il Piano Finanziario per l'esercizio finanziario 2013, relativo al servizio di gestione rifiuti solidi urbani che, in allegato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Successivamente;

Ritenuto di dare immediata eseguibilità al presente provvedimento;

Visto l'art 134, comma 4, T.U.E.L.;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva con 7 voti favorevoli e 3 contrari (Berutti, Girani e Raso) resi per alzata di mano.

PIANO FINANZIARIO PER L'ELABORAZIONE DEL
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)
ANNO 2013

RELAZIONE

1. Premessa

La presente relazione è stata redatta, ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa, in conformità alle linee guida per la predisposizione delle delibere e dei regolamenti concernenti le entrate tributarie locali e strumenti prototipali emesse dal Ministero delle Finanze nell'ambito del Programma Operativo "GOVERNANCE E AZIONI DI SISTEMA" FSE 2007 – 2013 Obiettivo 1 – Convergenza Asse e "CAPACITÀ ISTITUZIONALE", Obiettivo specifico 5.2 "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)"; progetto "Sviluppo della capacità di monitorare l'andamento dei costi di servizi e funzioni pubbliche nella prospettiva del federalismo fiscale" sviluppato dal gruppo di lavoro: Prof. Gennaro Terracciano, Avv. Maurizio Lovisetti, Dott. Alessandro Maggio, Dott.ssa Mariacristina Angelucci, referenti Direzione federalismo fiscale: Dott. Paolo Puglisi, Dott.ssa Claudia Rotunno, Dott.ssa Virginia Giorgini, Dott.ssa Lucia Solitro.

2. Riferimenti normativi

L'art. 14, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della Legge di stabilità per il 2013, n. 228/2012, ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 (comma 1) e a prendere il posto di "tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza" (comma 46). I commi 8 e 9 del citato articolo 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale "Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni" (Comma così modificato dall'art. 1, comma 27, L. 9 dicembre 1998, n. 426).

Il D.P.R. 158/1999, invero, avrebbe già dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che "Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati,

disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate”.

Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che “Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti”, costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a “transitare” dalla TIA alla TARES.

Anche nell'originaria versione del comma 9 dell'art. 14, d.l. 201/2011, il D.P.R. 158/1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell'elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011. Con la l. 228/2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. 158/1999.

Il richiamo del D.P.R. 158/1999 all'interno della disciplina della TARES presuppone che il nuovo tributo risulti *compatibile*, almeno in linea di massima, con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 14, d.l. 201/2011, si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2).

Si può, infatti, rimarcare come nella TARES:

- a) la tariffa sia commisurata - almeno nella versione “tributaria” (Prevede infatti il comma 29 dell'art. 14 d.l. 201/2011 che “I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo”) - alle quantità e qualità *medie ordinarie* di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte (art. 14, comma 9, d.l. 201/2011), in evidente conformità al criterio “presuntivo” previsto dal D.P.R. 158/1999 per gli enti locali che non abbiano organizzato sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti dalle singole utenze, domestiche o non domestiche (art. 5, comma 2, e art. 6, comma 2 D.P.R. 158/1999);
- b) la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento (art. 14, comma 11, d.l. 201/2011), norma che riproduce alla lettera il comma 4 dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (TIA1) e il comma 4 dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (TIA2);
- c) siano assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche (art. 11, comma 17, d.lgs. 201/2011), previsione già contenuta agli artt. 4, comma 1, e 7, comma 1, D.P.R. 158/1999;
- d) sia applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero (art. 11, comma 18, d.lgs. 201/2011), norma già contenuta all'art. 49, comma 14, d.lgs. 22/1997, e all'art. 238, comma 10, d.lgs. 152/2006.

La piena compatibilità del D.P.R. 158/1999 con le disposizioni recate dal d.l. 201/2011 fa sì che l'analisi degli aspetti tariffari del tributo possa esser svolta direttamente sulla base dello stesso D.P.R. 158, limitando i richiami delle norme della TARES a un ruolo, almeno di regola, confermativo di quanto prescritto dal vigente metodo normalizzato.

L'art. 1, D.P.R. 158/1999, si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b) attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte del piano, di cui anche la presente relazione è parte integrante.

Le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie che saranno assunte dall'Amministrazione Comunale.

3. I contenuti del piano finanziario

Come specifica l'art. 8, D.P.R. 158/1999, il Piano finanziario, deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano è, inoltre, corredato dalla presente relazione che specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente. Nel caso specifico rilevato che il Piano Economico Finanziario viene redatto per la prima volta nell'anno 2013 dal comune di **Torrazza Coste** non sono individuabili scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente, poiché non esistente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i *profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

4. Profili tecnico-gestionali

1. Modello attuale del servizio di igiene urbana

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI NON INGOMBRANTI

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta e trasporto dei seguenti rifiuti:

- 1 – Rifiuti solidi urbani non ingombranti provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione (art. 184, comma 2 lettera a) D.Lgs. 3/4/2006 n° 152;
- 2 – Rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui all'art. 184, comma 2 lettera b) e individuati ai sensi dell'art. 198, comma 2 lettera g) primo periodo del D.Lgs. 3/4/2006 n° 152;

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale, utilizzando un sistema misto, con l'impiego di:

- Tecnologie a caricamento laterale tipo monoperatore.
- Tecnologie a caricamento posteriore.

Il servizio a caricamento laterale è espletato tramite l'attuazione di uno specifico programma, sulla viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, anche su più turni giornalieri (mattino , pomeriggio) con **frequenza di servizio bi-settimanale**, nei giorni di Mercoledì e Sabato.

Il servizio a caricamento posteriore è svolto tramite specifico programma su tutta la restante viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, che per caratteristiche non consentono il transito all'automezzo monoperatore, oltre che nelle frazioni e case sparse, con **frequenza di servizio bi-settimanale**.

In occasione di festività infrasettimanale, il servizio di raccolta RSU viene posticipato al giorno lavorativo successivo, mentre nel caso di più giorni di festività consecutivi, il servizio medesimo viene garantito entro il secondo giorno.

Le operazioni di pesatura sono svolte tramite il peso del Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa e/o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

I rifiuti raccolti sono trasportati presso il Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa regolarmente autorizzato e successivamente trasferiti all'impianto di smaltimento finale autorizzato.

– STRUTTURA OPERATIVA

In base alle frequenze sopra indicate la struttura operativa del servizio è così formata:

– **Personale:**

- n. 1 autisti per autocompattatore a caricamento posteriore
- n. 1 autista per autocompattatore a caricamento laterale
- n. 1 operatore ecologico per autocompattatore a caricamento posteriore

– **Automezzi:** sono impiegati automezzi di ultima generazione

- n. 1 autocompattatore a caricamento posteriore da mc. 10
- n. 1 autocompattatore a caricamento laterale da mc 20

- **Attrezzature:** posizionate sul territorio :

- n° 44 cassonetti da lt. 2400
- n° 45 cassonetti da lt. 1100
- n° 15 cassonetti da lt. 240
- n° 15 cassonetti da lt. 360

LAVAGGIO, DISINFEZIONE E MANUTENZIONE CASSONETTI E CONTENITORI

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda:

- Lavaggio e disinfezione cassonetti stradali utilizzati per la raccolta dei rifiuti indifferenziati

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI LAVAGGIO E DISINFEZIONE

Tutte le tipologie di cassonetti utilizzati per l'espletamento dei servizi di raccolta R.S.U. e ASSIMILATI, sono sottoposte ad interventi di lavaggio interno ed esterno con acqua fredda ad alta pressione ed aggiunta di specifici prodotti detergenti/disinfettanti/enzimatici, a ciò autorizzati. La fornitura dell'acqua per il lavaggio è a carico di ASM Voghera Spa, la quale provvede altresì a smaltire le acque reflue , **presso il proprio impianto di depurazione autorizzato, sito in Voghera.**

- **Frequenza:**
- Cassonetti raccolta R.S.U e ASSIMILATI = 3 interventi che vengono espletati nel periodo giugno/ agosto.

– STRUTTURA OPERATIVA

In base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è così formata:

- **Personale:**
 - n. 1 autista con lava cassonetti a caricamento posteriore
 - n. 1 autista con lava cassonetti a caricamento laterale
 - n. 1 operatore ecologico per lava cassonetti a caricamento posteriore
- **Automezzi:** sono impiegati i seguenti automezzi:
 - n°1. automezzo lava-cassonetti a caricamento posteriore
 - n°1 automezzo lava-cassonetti a caricamento laterale

RACCOLTA DIFFERENZIATA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI DI GROSSE DIMENSIONI
--

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani che per natura e dimensioni, non possono essere smaltiti tramite i normali circuiti di raccolta (cassonetti), provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio. Rientrano in questa tipologia di rifiuti le seguenti frazioni:

- Rifiuti ingombranti
- Materiali ferrosi
- Legno
- Rifiuti vegetali

- RAEE (frigoriferi, tv ,terminali, lavatrici, lava-stoviglie, piccoli elettrodomestici)

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani ingombranti è espletato con le seguenti modalità:

- **Porta a porta**, secondo relativo programma di servizio redatto a cura del Comune . Il rifiuto vengono posizionati a cura degli utenti sul suolo pubblico o ad uso pubblico, presso le rispettive abitazioni e/o sedi, in modo tale da non ostacolare il traffico veicolare e pedonale . Il personale addetto, oltre che effettuare la raccolta e il trasporto dei rifiuti provvede , in caso di dispersioni o sversamenti, alla pulizia del suolo pubblico o ad uso pubblico.

La frequenza di servizio mensile (12 interventi/anno).

- **Conferimento diretto** presso il Centro di Raccolta intercomunale di Voghera gestito da ASM Voghera Spa, da parte degli utenti con propri mezzi.

I rifiuti raccolti sono trasportati presso il Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa regolarmente autorizzato e successivamente trasferiti all'impianto di smaltimento finale autorizzato.

- STRUTTURA OPERATIVA

In base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è così formata:

- **Personale:**
 - n. 1 autista per automezzo con cassone
 - n. 1 operatore ecologico
- **Automezzi:** sono impiegati i seguenti automezzi:
 - n°1. automezzo con cassone ribaltabile e sponda idraulica caricatrice

SERVIZIO DI SPAZZAMENTO MECCANIZZATO

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda:

- 1 – Lo spazzamento meccanizzato delle strade, piazze, aree pubbliche ad uso pubblico e di parcheggio;
- 2 – Lo smaltimento di tutti i rifiuti derivanti dal servizio;

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto con l'utilizzo di autospazzatrice meccanica aspirante su un percorso prestabilito con l'ufficio tecnico comunale

La frequenza del servizio è effettuata in base alle richieste avanzata dalla Amministrazione Comunale

- **Personale:** n. 1 autista
- **Automezzi:** n. 1 autospazzatrice meccanica compatta aspirante

Tutti i rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade sono smaltiti in conformità alle normative di legge vigenti in materia, con relativi costi a carico del Comune. Tali rifiuti vengono depositati presso il centro multiraccolta gestito da ASM Voghera e successivamente veicolati all'impianto di smaltimento finale autorizzato

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL VETRO

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata e trasporto del vetro proveniente da utenze domestiche, commerciali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale con le seguenti modalità:

- Contenitori tipo campana, da mc 2,5 dislocati sul suolo pubblico o ad uso pubblico ubicati in determinate zone individuate sul territorio comunale

- **Frequenza del servizio di svuotamento campane:** mensile o su chiamata

Le operazioni di pesatura sono svolte tramite il peso del dell'impianto di recupero finale o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

Il vetro raccolto è trasportato direttamente presso l'impianto di recupero finale.

– **STRUTTURA OPERATIVA** in base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è così formata:

- **Personale**: n. 1 autista per automezzo svuotamento campane.
- **Automezzi**: n. 1 automezzo con gru dotata di ganci per svuotamento campane con cassone scarrabile
- **Attrezzature** : n° 10.campane da mc 2,5

RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTA E CARTONE

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di carta e cartone da imballaggio, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale, utilizzando un sistema misto, con l'impiego di:

- Tecnologie a caricamento laterale tipo monoperatore.
- Tecnologie a caricamento posteriore.

Il servizio a caricamento laterale è espletato tramite l'attuazione di uno specifico programma, sulla viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, anche su più turni giornalieri (mattino , pomeriggio) con **frequenza di servizio settimanale**

Il servizio a caricamento posteriore è svolto tramite specifico programma su tutta la restante viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, che per caratteristiche non consentono il transito all'automezzo monoperatore, oltre che nelle frazioni e case sparse, con **frequenza di servizio settimanale**

In occasione di festività infrasettimanali, tutti i servizi verranno comunque garantiti, anche tramite anticipo e/o posticipo di un solo giorno, mentre nel caso di più giorni di festività consecutivi, il servizio medesimo verrà garantito entro il terzo giorno.

Le operazioni di pesatura verranno svolte tramite il peso del Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa e/o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

Il materiale cartaceo raccolto verrà trasportato presso il Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa regolarmente autorizzato e successivamente trasferito all'impianto di recupero finale autorizzato.

– **STRUTTURA OPERATIVA** in base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è così formata:

– **Personale:**

- n. 1 autista per autocompattatore a caricamento posteriore
- n. 1 autista per autocompattatore a caricamento laterale
- n. 1 operatore ecologico

– **Automezzi:** sono impiegati automezzi di ultima generazione:

- n. 1 autocompattatore a caricamento posteriore mc. 15
- n. 1 autocompattatore a caricamento laterale da mc 20

– **Attrezzature:**

- n. 6 cassonetti caricamento laterale da lt.2400
- n. 8 cassonetti caricamento posteriore da lt.2000
- n. 1 cassonetto caricamento posteriore da lt. 240

RACCOLTA DIFFERENZIATA CONTENITORI E IMBALLAGGI IN PLASTICA

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata dei contenitori per liquidi e degli imballaggi in plastica, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale, utilizzando un sistema misto, con l'impiego di:

- Tecnologie a caricamento laterale tipo monoperatore.
- Tecnologie a caricamento posteriore.

Il servizio a caricamento laterale è espletato tramite l'attuazione di uno specifico programma, sulla viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, anche su più turni giornalieri (mattino , pomeriggio) con **frequenza di servizio settimanale**

Il servizio a caricamento posteriore è svolto tramite specifico programma su tutta la restante viabilità ed aree pubbliche o ad uso pubblico, che per caratteristiche non consentono il transito all'automezzo monoperatore, oltre che nelle frazioni e case sparse, con **frequenza di servizio settimanale**

In occasione di festività infrasettimanali, tutti i servizi verranno comunque garantiti, anche tramite anticipo e/o posticipo di un solo giorno, mentre nel caso di più giorni di festività consecutivi, il servizio medesimo verrà garantito entro il terzo giorno.

Le operazioni di pesatura sono svolte tramite il peso del Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa e/o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

La plastica raccolta è trasportata presso il Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa regolarmente autorizzato e successivamente trasferiti all'impianto di recupero finale autorizzato.

– **STRUTTURA OPERATIVA** in base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è così formata:

– **Personale:**

- n. 1 autista per autocompattatore a caricamento posteriore
 - n 1 autista per autocompattatore a caricamento laterale
 - n 1 operatore ecologico

– **Automezzi:** sono impiegati automezzi di ultima generazione:

- n. 1 autocompattatore a caricamento posteriore da mc 15
- n. 1 autocompattatore a caricamento laterale da mc 20

- **Attrezzature:**

- n 7 cassonetti da lt 2400
- n 3 cassonetti da lt. 2000

<p style="text-align: center;">RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI VEGETALI E SCARTI LIGNEO CELLULOSICI</p>

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti vegetali derivanti da attività di manutenzione del verde pubblico e privato e scarti ligneo-cellulosici naturali ad esclusione degli scarti di lavorazione del legno.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto sull'intero territorio comunale con le seguenti modalità:

- **Cassonetti stradali** dislocati sul suolo pubblico o ad uso pubblico, del del territorio comunale, i quali verranno svuotati con **frequenza di servizio settimanale**.
- **Per particolari casi**, determinati dalla impossibilità di conferimento diretto da parte degli utenti, ASM Voghera Spa , previa verifica, interviene direttamente presso gli utenti stessi, con automezzo polifunzionale dotato di gru e polipo caricatore.

In occasione di festività infrasettimanali, tutti i servizi verranno comunque garantiti, anche tramite anticipo e/o posticipo di un solo giorno, mentre nel caso di più giorni di festività consecutivi, il servizio medesimo verrà garantito entro il terzo giorno.

Le operazioni di pesatura sono svolte tramite il peso del Centro Multiraccolta di ASM Voghera Spa e/o tramite peso pubblico indicato dal Comune.

I rifiuti vegetali raccolti sono conferiti direttamente presso **l'impianto di trattamento di proprietà di ASM Voghera regolarmente autorizzato**.

– STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale**: n. 1 autista per autocompattatore a caricamento laterale.
n. 1 autista per automezzo polifunzionale con gru
- **Automezzi** : n. 1 automezzo polifunzionale di ultima generazione,
dotato di gru e polipo caricatore per il contenitore
scarrabile mc. 25
n. 1 autocompattatore a caricamento laterale da mc 20
- **Attrezzature**:
n. 6 cassonetti da lt.3200

**RACCOLTA DIFFERENZIATA DI PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI E DEI
R.U.P. (RIFIUTI URBANI PERICOLOSI)**

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata delle seguenti tipologia di rifiuti:

- **PILE ESAUSTE**

La raccolta è effettuata con le seguenti modalità:

- **tramite 1 contenitori da lt.50** dislocati , in accordo con il Comune, nei luoghi di maggior frequenza pubblica e presso i punti vendita degli esercizi commerciali.
I contenitori verranno svuotati con **frequenza bi-mestrale** e/o a chiamata

- **PRODOTTI FARMACEUTICI INUTILIZZATI SCADUTI O AVARIATI**

La raccolta è effettuata con le seguenti modalità:

- **tramite n° 1 contenitori appropriati da lt.120**, dislocati in accordo con il Comune, presso farmacie e/o ambulatori.
Tutti i contenitori sono svuotati con **frequenza bi-mensile** e/o a chiamata

– STRUTTURA OPERATIVA in base alla frequenza sopra indicata la struttura operativa del servizio è così formata:

- **Personale**: n. 1 autista per autocarro
- **Automezzi**: sono impiegati automezzi di ultima generazione:
n. 1 autocarro con cassone ribaltabile

RISULTATI OTTENUTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Totale raccolta rifiuti indifferenziati (kg)	760.550
Totale raccolta differenziata (kg)	120.982
Percentuale raccolta differenziata	13,72

Con il modello gestionale ed operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 120.982 kg di rifiuti solidi urbani, pari al 13,72 % del totale dei rifiuti.

La restante parte dei rifiuti urbani prodotti pari al 86,28 % del totale 760.550 Kg è stata smaltita in modo indifferenziato.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2013

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto , si fissa di implementare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata attuando i seguenti obiettivi

- Attivazione nella zona centrale del territorio comunale di un servizio di raccolta differenziata con il metodo porta a porta per le seguenti tipologie di rifiuti:
 - ✓ Carta e cartone
 - ✓ Imballaggi in plastica
 - ✓ Frazione organica
- utilizzare le campane della raccolta del vetro anche per gli imballaggi di alluminio e banda stagnata
- incentivare la popolazione con una massiccia campagna pubblicitaria
- interventi educativi nelle scuole per sensibilizzare la raccolta differenziata

5. Profili economico-finanziari

Sotto questo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, d.lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 23, dell'art. 14, d.l. 201/2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, *in conformità al piano finanziario* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente".

5.1. Individuazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento a *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;

- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore – di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente Tab. 1.

Tab.1 – Classificazione dei costi da coprire con la tariffa

Costi operativi di gestione	CG
Costi di gestione RSU indifferenziati:	CGIND
- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	CSL
- costi di raccolta e trasporto RSU	CRT
- costi di trattamento e smaltimento RSU	CTS
- altri costi	AC
Costi di gestione raccolta differenziata:	CGD
- costi di raccolta differenziata per materiale	CRD
- costi di trattamento e riciclo	CTR
Costi comuni	CC
- costi amministrativi	CARC
- costi generali di gestione	CGG
- costi comuni diversi	CCD
Costi d'uso capitale	CK
- ammortamenti	Amm.
- accantonamenti	Acc.
- remunerazione del capitale investito	R

Va poi rimarcato che, come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente* (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
 - i costi d'uso del capitale (CKn) *dell'anno in corso*;
- secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

La determinazione del coefficiente Xn è lasciata alla piena discrezionalità dell'ente locale, con l'unica condizione che deve essere maggiore di zero.

L'eventuale scostamento dei CG e dei CC per l'anno di riferimento rispetto all'aggiornamento come sopra definito, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, dovrà essere giustificata nella relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.

Si rimarca da ultimo che, nel caso di attivazione della TARES "tributo", l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

Il contrario accade, invece, nel caso in cui il comune - che ai sensi del comma 29, dell'art. 14, d.l. 201/2011, abbia realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico - abbia optato per l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo, da applicarsi e riscuotersi da parte del soggetto affidatario del servizio ai sensi del comma 31, dell'art. 14, d.l. 201/2011. In tal caso, infatti, il soggetto affidatario applica l'I.V.A. agli utenti del servizio e porta in detrazione l'imposta versata ai propri fornitori, che pertanto non entra come costo nel PEF.

5.2 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), ricomprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal d.lgs. 127/1991 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- B13 - Altri accantonamenti;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

Costo del personale (B9). Si riferisce al costo del personale, incluso il lavoro interinale, adibito alla gestione operativa dei servizi di igiene urbana, da distinguere nelle varie attività di cui si compone la gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta, trattamento, ecc.). Ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Non comprende, invece, i corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo in base a rapporti di

collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, che vanno inseriti alla voce B7 (Costi per servizi).

Costi a carico di altri soggetti pubblici o privati. Tali costi non rientrano nei costi operativi di gestione, né in altra voce di costo del PEF per evitare duplicazioni. In applicazione di questo principio, il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, esclude dal PEF i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio, in quanto coperti dal CONAI (art. 224, d.lgs. 152/2006), nonché i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori (art. 226, d.lgs. 152/2006).

Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Il tributo regionale di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40, della legge n. 549/1995, costituisce a tutti gli effetti elemento di costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale va inserito nel PEF, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento, sotto la voce servizi (B7).

Operazioni di sgombero della neve. L'art. 183, comma 1, lett. oo), d.lgs. 152/2006, definisce "Spazzamento delle strade" le modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazioni di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, *escluse* le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito, operazioni il cui costo non entrerà pertanto nel PEF.

Impiego promiscuo. Qualora una determinata risorsa (ad es. un dipendente o un automezzo) sia impiegata per svolgere anche attività diverse da quelle relative alla gestione dei rifiuti (ad es. la cura del verde pubblico, l'accertamento di tributi), il relativo costo dovrà essere imputato *pro quota* nel PEF, in proporzione all'impiego nel servizio di igiene urbana (ad es. per un dipendente in relazione alle ore di utilizzo rispetto al totale).

Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia. Le entrate in questione, ritratte dal riutilizzo o dal reimpiego dei rifiuti, devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR) (all. 1, punto 2.1 D.P.R. 158/1999). Nella redazione del PEF esse vengono indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto che le generano e poi portate in detrazione dai costi di trattamento e riciclo CTR.

Affidamento a terzi di attività. L'affidamento a terzi di attività di gestione dei rifiuti urbani non deve alterare la qualificazione e la ripartizione dei costi secondo i principi individuati dal metodo, in particolare in ordine ai costi variabili e fissi. Laddove, quindi, i corrispettivi dovuti al terzo ricomprendano sia costi variabili sia costi fissi, si dovrà richiedere all'appaltatore di indicare distintamente in fattura il costo del personale, il costo di consumi e merci e quello relativo ai costi d'uso del capitale, come nel caso degli ammortamenti - come è espressamente prescritto nel caso di smaltimento presso impianti di terzi (punto 3, all. 1, D.P.R. 158/1999) - per poi imputarli alle voci corrispondenti.

Verde pubblico. I costi di manutenzione e gestione del verde pubblico (piantumazione, annaffio, concimazione, potatura, sfalcio, abbattimento, ecc.) non rientrano nei costi operativi di gestione dei rifiuti, né in altra voce di costo rilevante in ordine alla tariffa. Vi rientrano invece i costi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti che ne derivano, da qualificare come rifiuti urbani vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali (art. 184, comma 2, lett. e), d.lgs. 152/2006).

Accantonamenti per rischi (B12). Si correlano a passività probabili e non certe correlate alla gestione dei rifiuti e possono ricomprendere a titolo esemplificativo (cfr. principio contabile n. 19):

il fondo rischi per cause in corso (ad es. per danni a terzi) escluse quelle relative a imposte (che vanno imputate alla voce B14); il fondo rischi per garanzie prestate a terzi (fidejussioni, avalli, girate, ecc.); il fondo per rischi non assicurati.

Altri accantonamenti (B13). Possono riguardare (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili (art.107, comma 2, TUIR); il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale. Non vi rientrano gli accantonamenti per quiescenza e previdenza di cui all'art.107, comma 2, TUIR, in quanto già ricompresi nel costo del personale (voce B9).

Oneri diversi (B12). Possono ricomprendere i costi di gestione delle isole ecologiche, i relativi sistemi informativi, le azioni tese alla riduzione dei rifiuti (compostiere domestiche), le attività di educazione ambientale mirata e le campagne informative relative all'uso dei servizi.

Mutui. Nel caso in cui il comune abbia stipulato mutui per investimenti in attrezzature, impianti o immobili, le rate di mutuo non rientrano in quanto tali nei costi da inserire nel PEF, perché esse rappresentano un mero movimento di danaro, che non trova spazio in un documento redatto secondo criteri di contabilità economica. Rilevano, invece, come meglio si vedrà nel par. 9, gli interessi passivi di mutuo, da qualificare come *costi comuni*, nonché le quote di ammortamento o i nuovi investimenti finanziati col mutuo, da qualificare come *costi d'uso del capitale*.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi di gestione** riferiti al Comune di **Torrazza Coste** anche riassunti nella tabella seguente

CSL = costi di spazzamento e lavaggio strade	€	
CRT = costi di raccolta e trasporto	€	47.821,68
CTS = costi di trattamento e smaltimento	€	
AC = altri costi	€	
CRD = costi di raccolta differenziata	€	44.905,57
CTR = costi di trattamento e riciclo	€	2.276,50

5.3. Costi comuni (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;

- *i costi comuni diversi (CCD)*, tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

I costi in esame non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARSU, in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Essi *devono* invece essere inseriti nel PEF e rilevano quindi nel computo delle tariffe, tanto nel caso di TARES con natura tributaria, quanto di tariffa-corrispettivo di cui ai commi 29 e ss. dell'art. 14, d.l. 201/2011, applicandosi ad entrambe le entrate le disposizioni del D.P.R. 158/1999.

I *costi amministrativi* di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), imputabili all'applicazione della TARES e quindi all'entrata comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti sono da computare per intero, rammentando che nel caso di personale o altra risorsa impiegato anche in altri compiti (ad es. ragioneria), i relativi costi vanno rapportati all'impiego per tali attività. In caso di tariffa avente natura corrispettiva i costi sono quelli sostenuti da parte del soggetto affidatario che applica e riscuote la tariffa ai sensi del comma 31 dell'art. 14, d.l. 201/2011.

I *costi generali di gestione (CGG)* derivano invece, in linea di principio, da attività volte al funzionamento generale dell'ente e/o dell'azienda assegnataria (ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.) e, quindi, riguardano solo indirettamente lo svolgimento del servizio di igiene urbana o l'entrata che vi si correla, rendendo necessario utilizzare idonei parametri di allocazione. Al riguardo, si segnala che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha individuato criteri per la determinazione delle poste patrimoniali ed economiche riferibili ai vari comparti di imprese che operano in settori diversi da quelli relativi all'energia e al gas nella Delibera n. 11/2007, (consultabile nel sito www.autorita.energia.it), ai quali ci è ispirati.

Costo del personale. Il costo in esame si riferisce al personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), nonché *pro quota* delle attività "generali" sopra accennate. Come si è detto sopra, ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Come si è già accennato, tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).

Costi per servizi. Ricomprendono tutti i corrispettivi dovuti per le prestazioni di terzi non consistenti in un dare, come per appalti di servizi e per prestazioni di lavoro autonomo anche in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione. Poiché i costi comuni rientrano tutti nei costi fissi non è questa volta importante distinguere all'interno dei corrispettivi dovuti al terzo la quota imputabile ai costi d'uso del capitale.

Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita. Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis d.l. 248/2007 deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARES, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

Crediti inesigibili. Le somme dovute dagli utenti originano altrettanti *crediti* del soggetto attivo (verso clienti e a breve termine), che in base ai principi di redazione del bilancio richiamati dal metodo devono essere iscritti al *valore presumibile di realizzazione* (art. 2426, n. 8, c.c.). Più in dettaglio:

- a) i crediti di *sicura esigibilità*, sono iscritti al valore nominale;
- b) i crediti di *dubbia esigibilità* sono soggetti a *svalutazione specifica*, mediante appostamento di idonee somme nel fondo svalutazione;
- c) *tutti i crediti* sono soggetti ad una svalutazione generica mediante appostamento di idonee somme nel fondo rischi.

I *crediti esigibili* danno quindi luogo, già di per sé, a *costi* nel PEF, sotto il profilo della *svalutazione specifica* o del *fondo rischi generico*, che possono essere inseriti nei costi diversi (CCD). Ciò, peraltro, soltanto entro *limiti assai ristretti*, giacché il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999 impone che gli accantonamenti per rischi sono ammessi come costi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali, ossia (art. 106, comma 1, D.P.R. 917/1986):

- lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi;
- con il limite complessivo del 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio al termine dell'esercizio.

Diversa è, invece, la sorte dei *crediti inesigibili*, per i quali cioè non vi sono fondate speranze di riscossione. Al riguardo, l'art. 101, comma 5, TUIR (recentemente modificato dall' art. 33, comma 5, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134) dispone che le perdite su crediti sono deducibili - e quindi divengono *costo* - qualora risultino da elementi "certi e precisi" e, in ogni caso, qualora il debitore sia assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, ai sensi dell'art. 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. I *crediti inesigibili*, per la parte non coperta da fondi svalutazione o rischi ovvero da garanzia assicurativa, danno luogo a un'appostazione, nei CCD, in base al principio di *integrale* copertura di tutti i costi di gestione. La copertura va attuata nell'esercizio di competenza, ossia nell'esercizio in cui si manifestano in maniera certa e precisa gli elementi da cui deriva l'inesigibilità. Come si trae dalla formula di cui al punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, l'ammontare dei crediti divenuti inesigibili in un dato anno verrà quindi computato tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Per contro, eventuali successivi recuperi di crediti già considerati inesigibili costituiranno invece "*sopravvenienze attive*", da inserire tra le entrate da recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza, nell'esercizio in cui insorgeranno.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi comuni** riferiti al Comune di **Torrazza Coste** anche riassunti nella tabella seguente

CARC = costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso	€	
CGG = costi generali di gestione	€	31.088,43
CCD = costi comuni diversi	€	

5.4 Costi d'uso del capitale (CK)

L'all. 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi d'uso capitale:

- a) gli ammortamenti (AMM);
- b) gli accantonamenti (ACC);
- c) la remunerazione del capitale investito (Rn); cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo:

$$CKn = AMMn + ACCn + Rn$$

Ammortamenti. Gli ammortamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta pertanto condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF.

Le quote di ammortamento dei beni materiali strumentali per l'esercizio dell'impresa (nella specie di produzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani) sono deducibili (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR):

- a) in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- b) a partire dall'esercizio in cui i beni entrano in funzione, con riduzione alla metà della quota nel primo esercizio.

Accantonamenti. Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli *accantonamenti* sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Anche gli accantonamenti devono essere determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta, dunque, condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF. Tra gli accantonamenti in esame non rientrano ovviamente quelli già computati nei costi operativi CG e nei costi comuni CC.

Remunerazione del capitale. Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili. Specifica al riguardo il punto 2.3, all. 1, D.P.R. 158/1999 che la remunerazione del capitale (R_n) è, almeno inizialmente, pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (KN_{n-1} + I_n)$$

Il metodo prevede altresì che "in seguito" la remunerazione del capitale (R_n) è sviluppata nel tempo in base alla seguente formula:

$$R_n = rn (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

dove:

rn = tasso di remunerazione del capitale impiegato, non meglio identificato;

KN_{n-1} = capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti realizzati nell'esercizio di riferimento;

F_n = fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

Mutui. Ferma restando l'irrilevanza delle rate di mutuo (cfr. par. 6):

- a) gli interessi di mutuo verranno inseriti nei costi comuni diversi CCD;
- b) le quote di ammortamento dei beni acquistati si collocano tra gli ammortamenti per l'anno di riferimento (AMM_n);

- c) i nuovi investimenti o il valore residuo netto verrà computato nel calcolo della remunerazione del capitale investito Rn.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi d'uso del capitale** riferiti al Comune di **Torrazza Coste**, anche riassunti nella tabella seguente

ACCANTONAMENTI	€	
AMMORTAMENTI	€	11.153,45
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	€	2.835,40
CKn = costo d'uso del capitale anno in corso (ACC + AMM+ RN)	€	13.988,85

5.5 Riduzioni e agevolazioni

Le riduzioni e le agevolazioni comportano in generale un minor introito da tariffa. Va peraltro operata una netta distinzione tra le prime e le seconde, perché diversa è l'incidenza sul PEF.

Riduzioni. Rientrano tra le *riduzioni* in senso stretto quegli abbattimenti della misura tariffaria rispetto all'ammontare ordinario da applicare a talune fattispecie che presentano una minor attitudine a produrre rifiuti o comunque a fruire del pubblico servizio di gestione dei rifiuti. In questo insieme si collocano le ipotesi previste ai commi 15, 16 e 18 dell'art. 14, d.l. 201/2011, ossia:

Comma 15. Riduzioni tariffarie previste dal regolamento del tributo nella misura massima del 30%, nel caso di: a) abitazioni con unico occupante; b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo; c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente; d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

Comma 16. Riduzione non superiore al 40% della tariffa per le zone in cui non è effettuata la raccolta, determinata, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

Comma 18. Riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero.

Proprio perché esse presentano una minor attitudine a fruire del servizio pubblico, il minor gettito che ne deriva non deve essere controbilanciato da entrate diverse dai proventi del tributo, cosicché per assicurare l'integrale copertura dei costi, il minor gettito, suddiviso in quote fisse e variabili, deve essere inserito tra i costi del PEF.

La riduzione di cui comma 17, relativa alla raccolta differenziata riferibile alla generalità delle utenze domestiche, comporta di regola solo uno spostamento di oneri a carico delle utenze non domestiche, come sarà meglio puntualizzato al successivo punto 14. Rende peraltro possibile anche ulteriori specifiche forme di riduzione, ad es. in relazione all'utilizzo di sistemi di compostaggio domestico.

Agevolazioni. Del tutto diversa è invece la situazione concernente le ulteriori riduzioni ed esenzioni *atipiche* deliberate dal consiglio comunale ai sensi del comma 19. Tali agevolazioni, come prescrive la norma, devono essere iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa. Le agevolazioni in esame possono essere inserite nel PEF, purché controbilanciate da un eguale contributo a carico del comune.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi a **riduzioni e agevolazioni** riferiti al Comune di **Varzi**, anche riassunti nella tabella seguente

Riduzioni	€	
Agevolazioni	€	

5.6 Costi fissi e variabili

I costi sopra specificati devono essere a loro volta raggruppati in due categorie:

1) Costi fissi:

- **CSL** = costi spazzamento e lavaggio strade e piazza pubbliche
- **CARC** = costi amministrativi dell' accertamento, riscossione , contenzioso
- **CGG** = costi generali di gestione
- **CCD** = costi comuni diversi
- **AC** = altri costi
- **CK** = costi d'uso del capital relative all'anno in corso

2) Costi variabili

- **CRT** = costi di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani
- **CTS** = costi di trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani
- **CRD** = costi di raccolta differenziata per materiale
- **CTR** = costi di trattamento e riciclo

Raggruppando le voci di costo sopra indicate secondo tale classificazione si ottiene il seguente prospetto economico finanziario:

RIEPILOGO PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO (2013)

VOCI DI COSTO	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	COSTI TOTALI
CGIND: costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	€ 811,20		€ 811,20

<ul style="list-style-type: none"> • CSL costi spazzamento e lavaggio • CRT costi di raccolta e trasporto RSU • CTS costi di trattamento e smaltimento RSU • AC altri costi 		€ 47.821,68 € 80.352,83	€ 47.821,68 € 80.352,83
CGD: costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata <ul style="list-style-type: none"> • CRD costi di raccolta differenziata per materiale • CTR costi di trattamento e riciclo 		€ 44.905,57 € 2.276,50	€ 44.905,57 € 2.276,50
CC : costi comuni <ul style="list-style-type: none"> • CARC costi amministrativi dell'accert., riscossione, contenzioso • CGG costi generali di gestione • CCD costi comuni diversi 	€ 31.088,43		€ 31.088,43
CK : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento <ul style="list-style-type: none"> • ACC accantonamenti • AMM ammortamenti • RN remunerazione del capitale investito 	€ 11.153,45 € 2.855,40		€ 11.153,45 € 2.835,40
TOTALI	€ 45.888,48	€ 175.356,58	€ 221.245,06

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	€ -
Ammortamento mezzi e attrezzature	€ -
Ammortamento hardware e software	€ -
Ammortamento start up nuove attività	€ -
Ammortamento beni materiali	€ -
Ammortamento immobili	€ -
Altri ammortamenti	€ 11.153,45
Totale	€ 11.153,45

ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	€ -
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	€ -
Accantonamento per inesigibili	€ -
Totale	€ -

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	€ -
Automezzi	€ -
Contenitori	€ -
Piattaforma	€ -
Immobili	€ -
Hardware	€ -
Altro	€ -
Altro	€ -
Totale A	€ -
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	€ -
Automezzi	€ -
Contenitori	€ -
Piattaforma	€ -
Immobili	€ -
Hardware	€ -
Altro	€ -
Altro	€ -
Totale B	€ -
Capitale netto investito (A+B)	€ 70.885,00
Tasso di rendimento rn	4,00%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€ 2.835,40
Totale CK	€ 13.988,85

CC - COSTI COMUNI

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.						
Costi postalizzazione avvisi	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Costo software per passaggio tarsu/tares	€ -	€ 968,00	€ -	€ -	€ -	€ 968,00
Costo servizio determinazione tariffe gest. b.dat	€ -	€ 1.700,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.700,00
Personale ufficio tributi	€ -	€ -	€ -	€ 1.930,00	€ -	€ 1.930,00
Totale CARC	€ 1.000,00	€ 2.668,00	€ -	€ 1.930,00	€ -	€ 2.930,00
CGG - Costi Generali di Gestione						
Personale manutentivo esterno - spazzamento	€ -	€ -	€ -	€ 4.025,00	€ -	€ 4.025,00
Personale Ufficio Tecnico	€ -	€ -	€ -	€ 2.203,00	€ -	€ 2.203,00
Quota di personale CG	€ -	€ -	€ -	€ 68.389,07	€ -	€ 68.389,07
Totale CGG	€ -	€ -	€ -	€ 74.617,07	€ -	€ 74.617,07
CCD - Costi Comuni Diversi						
acquisto bidoncini e sacchi per r. differenziata	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondo rischi crediti 0,5% valore nominale P.E.F					€ 1.167,01	€ 1.167,01
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ -	€ -
Contributo Miur (a dedurre)					€ -	€ -
Recupero evasione (a dedurre)					€ -	€ -
Totale CCD	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.167,01	€ 4.167,01
Totale CC	€ 4.000,00	€ 2.668,00	€ -	€ 76.547,07	€ 1.167,01	€ 81.714,08

0

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 138.867,14
CC- Costi comuni	€ 81.714,08
CK - Costi d'uso del capitale	€ 13.988,85
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 234.570,07

Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
-----------------------------	-----

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 29.171,22
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 49.015,23
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 27.392,40
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 1.388,67
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 106.967,51

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 811,20
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 2.930,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 74.617,07
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 4.167,01
AC - Altri Costi	€ 31.088,43
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 113.613,71
CK - Costi d'uso del capitale	€ 13.988,85
Totale	€ 127.602,56

Totale fissi + variabili € 234.570,07
verificato

Fatto, letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno _____

—

E vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

Lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

IL _____ è decorso il termine di cui al 3° comma dell'articolo 134 del dlgs 267/2000 senza che siano stati sollevati rilievi.

Lì, _____

Il Segretario Comunale
